

Foto di Massimo Percossi



Deputati in fila davanti al piccolo laboratorio di analisi allestito a piazza Montecitorio ai tempi del test dell'agosto 2007

→ **L'esito** dell'iniziativa del "commissario" Giovanardi: un deputato "preso", per colpa di un capello

→ **È caccia all'onorevole** Il sottosegretario: «Non ho idea di chi sia...». E poi c'è l'iniziativa di La Russa

Un parlamentare sniffa coca Ma in 700 rifiutano il test

La privacy lo tutela ma la caccia al parlamentare è partita. Per ora il suo nome è sconosciuto. Deputato o senatore, uomo o donna, il positivo alla cocaina è uno dei 232 parlamentari che si sono sottoposti volontariamente alle analisi.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Non è un capello ma un crine di cavallo, cantava Edoardo Vianello nel 1961. Quella era una questione di cuore («che finimondo per un capello biondo che stava sul gilet»). invece questa è una questio-

ne di coca. Il test organizzato dal sottosegretario Giovanardi alle politiche antidroga ha infatti fatto scoprire che un parlamentare, uno solo, s'è fatto, nei sei mesi precedenti al test, un po' di coca. «Esame del capello. due campioni ripetuti in due diversi laboratori», la metodologia spiegata sul sito dell'antidroga.

Un positivo sui 232 onorevoli che si sono sottoposti all'esame. Però non tutti, sia pur contattati telefonicamente, hanno ritirato il referto. E solo 147 hanno dato il consenso alla pubblicazione, 29 lo hanno negato, 56 non lo hanno ritirato. Ora, se fossimo di fronte al commissario Giovanardi, il cerchio indiziario si sareb-

be stretto a una rosa di 85. Anzi 83 perché Giorgia Meloni e Antonio Di Pietro protestano di non aver mai negato l'assenso alla pubblicità.

Ma il sottosegretario spiega: «Im-

Scettici e pasdaran

Il sito del Secolo d'Italia: bluff propagandistico

possibile sapere il nome». Il test era volontario e assolutamente segreto: nei mesi scorsi si allestì un banchetto in Transatlantico dove persone in camice bianco facevano i prelievi e

davano un contrassegno numerico. Solo l'interessato, può ritirare la busta associando così un volto a un numero. Volontario e segreto quindi inutile, anzi ipocrita secondo Dorina Bianchi (Udc). Un bluff propagandistico, secondo il Secolo d'Italia, mentre i parlamentari più solerti hanno già da tempo messo sul loro sito il risultato negativo. I più scettici, la maggioranza, non sono stati al gioco e non hanno fatto il test

Uno solo consente di dire a Giovanardi: «il Parlamento è lo specchio del paese ma non è una fumeria».

Uno solo, però, alimenta la curiosità e la caccia al nome. Si potrebbe dare il via a un gioco sadico del tipo